La nuova sala operativa dei carabinieri

In un quadro luminoso la vita «nera» della città

Abbiamo ... «caccia al ladro» ... carabinieri del pronto intervento ... «Giulia» rubata ... tranquillamente seduti davanti a un tavolo della nuova centrale operativa (tipo metropoli americana) dei carabinieri fiorentini ascoltando le comunicazioni radio guardando i pannelli luminosi.

Da lì infatti si controlla tutta la città divisa in tante zone quante sono le relative auto di pattuglia indicate da altrettante lampadine gialle; quelle rosse contrassegnano le auto della squadra mobile (la centrale operativa dei carabinieri opera in stretta collaborazione con la sala della questura).

«Attenzione a tutte le auto: rintracciare una 1100 nera targata ...» sono le voci di sera. Il pannello bianco su cui può apparire improvvisamente da un momento all'altro la scritta «Emergenza», «Disastro», «Rapina», «Incendio» appare come un faro spento.

Nella sala piena di registratori, di citofoni, di telefoni, di apparecchiature modernissime si parlotta a bassa voce: gli uomini della radio — sottufficiali e militi — si scambiano qualche battuta.

Squilla il 21111 del «pronto intervento». «Abbiamo avuto un incidente c'è un ferito» e la voce ansiosa di una donna. «Attenzione, Aquila chiama Aquila 12, portatevi in via Gabriele D'Annunzio ...».

Le dodici auto dei carabinieri del «pronto intervento» che presto saranno aumentate hanno come sigla convenzionale il nome di un animale come tutte le auto dei carabinieri delle varie città d'Italia. Squilla ancora il 21111. Ancora una voce di donna: questa volta si tratta di una lite in famiglia: sono ore che sta discutendo con il marito e c'e (cappato) da quel che si intuisce (ma non viene detto chiaramente) anche qualche ceffone, però siamo dei professionisti, persone serie. Lei capisce, niente pubblicità.

«Ma noi non facciamo nessuna pubblicità: stia tranquilla». «Sì, capisco, però non vorrei...».

«Insomma vuole che mandi qualcuno o no?».

Una lunga esitazione, poi il telefono che si riabbassa. Il maresciallo ci guarda, sorride: «cose che capitano» e continua a rispondere alle decine e decine di telefonate che ogni quattrore la centrale operativa giorno ventiquattrore su ventiquattro riceve.

Il telefono squilla di nuovo. C'è bisogno dell'interprete: avverte il carabiniere di una delle piccole stazioncine dislocate nel centro della città.

Arriva l'interprete. È un neozelandese che ha smarrito la sua auto o meglio non ricorda la via dove l'ha parcheggiata. L'interprete parla, spiega, indica e alla fine la strada viene identificata. Sospiro di sollievo per tutti.

«Non è l'ora buona — dice il comandante del gruppo dei carabinieri di Firenze — per le grandi imprese vanno bene le ore piccole o il pomeriggio come hanno dimostrato le recenti rapine agli uffici postali».

Ora tutte le luci dei pannelli sono spente: nella sala non vola una mosca, sembra di essere in una sala operatoria. Acceso c'è solo il pannello che indica con la sigla «MIR» (Movimento indisponibili riserva) quante auto si trovano in servizio.

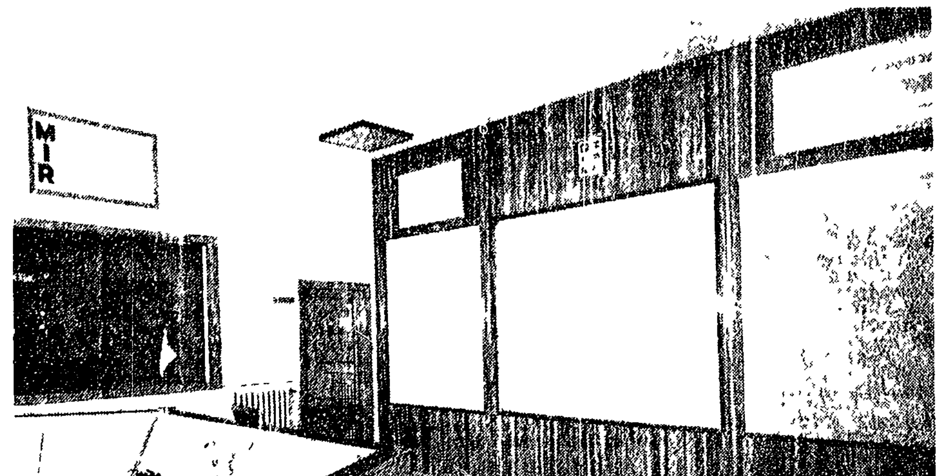
Improvvisamente il telefonista fa cenno al comandante del pronto intervento di alzare il microfono. Prima ancora che la telefonata sia ultimata sul pannello in alto a sinistra della sala operativa e su quello della sala radio si accende a intermittenze regolari «Emergenza». I carabinieri addetti alla centrale guardano il pannello della pianta della città: alcune luci bianche indicano la posizione delle varie auto in movimento (la 12 e la 5) mentre la 9 è di riserva pronta a scattare. Sono trascorsi pochi secondi dal segnale di «emergenza» che sullo stesso pannello appare il segnale di «incendio». La sala radio comunica immediatamente alle auto più vicine al luogo del sinistro di recarsi immediatamente nel posto indicato.

Quando crollò il Lungarno Soderini in seguito all'esplosione del tubo dell'acqua le auto dei carabinieri grazie a questa perfetta efficienza organizzativa arrivarono sul posto nel giro di pochi minuti: il tassista e lo svedese furono tratti in salvo da un sottufficiale e trasportati all'ospedale.

A volte una frazione di secondo può permettere la cattura di pericolosi rapinatori come avvenne nel caso di quei quattro rapinatori di mondane che dopo aver compiuto due rapine furono fermati a un posto di blocco volante dopo cinque minuti che avevano compiuto i colpi. Sono le 2,30 quando i carabinieri di Bologna ...

[illegible]

g. s.



Ecco come si presenta la sala operativa dei carabinieri di Firenze: al centro un pannello della città in scala ridottissima, alla sinistra le varie strade di accesso alla città, alla destra il pannello della provincia di Firenze con i vari comandi dei carabinieri, in alto a sinistra il pannello che indica e specifica l'intervento, a sinistra in alto il pannello con la scritta «MIR» che segnala il movimento delle auto, nella stanza accanto la sala radio del pronto intervento

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRICO (Viale Paoli Tel 600 145)
La vergine della pineta (Vietato minori 18) C.ia Nannini Rovini

TEATRO ESTIVO IL LIDO (Lungarno F. Ferrucci Tel 675 130)
Stasera alle ore 21,30 la Compagnia diretta da Wanda Pasquini presenta «Ossibuchi e palle d'oro» di Silvano Nelli Regia di W. Pasquini (V.M. 18 anni)

CINEMA

Prime visioni

ARLECCHINO (Via dei Bardi Tel 284 332)
Chiuso per ferie

CAPITOL (Via Castellani Telefono 272 320)
Aria condizionata e refrigerata
La suora giovane con L. Efriklan DR ♦♦

EDISON (Piazza Repubblica Telefono 23 110)
Jeff Texas il temerario

EXCELSIOR (Via Cerretani Telefono 272 798)
La donna è uno spettacolo (V.M. 18)

FULGOR (Via M. Finiguerra Tel 270 117)
La grande muraglia A ♦

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
Aria condizionata e refrigerata
Il giorno della vendetta con K. Douglas DR ♦

ODEON (Via dei Sassetti Telefono 24 068)
Aria condizionata e refrig.
Le donne facili con B. Lafont (V.M. 18) DR ♦♦

PRINCIPE (Via Cavour Telefono 575 891)
Non siamo angeli con H. Bogart DR ♦♦

SUPERCINEMA (Via Cimatori Tel 272 474)
L'uomo con gli occhi a raggi X con R. Milland DR ♦

VERDI (Via Ghibellina Telefono 296 242)
Chiusura estiva

Seconde visioni

ADRIANO (Tel 483 607)
Chiuso per ferie

ALDEBARAN (Via Baracca Telefono 410 007)
Cucina al burro con Fernandel Bourvil C ♦

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 63 611)
L'uomo solitario con T. Price DR ♦♦

APOLLO (Via Nazionale Telefono 270 049)
Il mistero della mummia con T. Morgan A ♦

COLUMBIA (Tel 272 178)
La calda vita con C. Spaak (V.M. 18) DR ♦♦

EOLO
A 007 dalla Russia con amore con S. Connery G ♦

GALILEO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
Mezzogiorno di fuoco con J. Lewis C ♦♦

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 069)
Z 7 L'imprendibile 880 con B. Lancaster SA ♦♦

MANZONI (Tel 45 846)
La pattuglia invisibile con A. Quinn DR ♦♦

MODERNISSIMO (Via Cavour Tel 275 954)
Chiusura estiva

NAZIONALE (Tel 270 170)
Chiusura estiva

NICCOLINI (Tel 23 282)
Chiusura estiva

VITTORIA (Via Pagnini Telefono 480 879)
Colpo grosso al Casino con J. Gabin G ♦♦

Terze visioni

ALFIERI (Tel 232 137)
La più grande avventura con H. Fonda C ♦♦

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G. P. Orsini
Mie infedeltà ... SA ♦♦

ARENA GIARDINO S.M.S. RIFREDI
X 2 operazione Okinawa con R. Widmark A ♦

ARENA ORCHIDEA
Vietnam chiama Cuba: Rivoluzione a Cuba (ingresso gratuito) DO ♦♦♦

ASTORIA GIARDINO (Tel ...)
La strage del VII Cavalleggeri con D. Robertson A ♦

AURORA (Via Aretina Telefono 50 401)
Il grande ciclo con K. Douglas A ♦♦

AZZURRO (Via Pentrella Telefono ... 102)
Ragazza di buona famiglia con C. Spaak SA ♦

CAVOUR (Via Cavour Telefono 587 700)
Zaffiro nero M. Craig DR ♦

CHIARDILUNA (Via Monteoliveto)
Da 077 criminali a Hong Kong con H. Frank A ♦

CINEMA NUOVO (Galluzzo)
Il figlio prodigo con L. ... SM ♦

CRISTALLO Piazza Beccaria Tel 666 ...
Il filo del rasoio

EDEN (Tel ... 643)
Chiuso per ferie

FLORA SALA (Piazza Dalmazia)
Sabato Becker e il suo re con P. O' Toole DR ♦♦

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia)
Una pistola per Ringo con M. Wood A ♦

GARDENIA (Via D. M. Manni Tel 600 982)
Yogi, Cindy e Bubu (cartoni animati) DA ♦

GIARDINO PRIMAVERA (Via Del Garbo)
Terrore sul treno con G. Ford DR ♦

IL PORTICO
L'uomo della legge A ♦

LA LUCCIOLA Fonte alle Grazie
Terra lontana con J. Stewart A ♦

MARCONI (Via D. Giannotti Tel 680 644)
Ieri, oggi e domani con S. Loren SA ♦♦♦

PARCO Via Paisiello
F.B.I. operazione Baalbeck G ♦

PORTICO ESTIVO
La valle dei Monsoni

PUCCINI Piazza Puccini Telefono 40 945)
Un colpo da otto con J. Hawkins C ♦

STADIO Viale M. Fanti Telefono 50 913
Lo scorpione con J. Bernard G ♦

VESPUCCI (Peretola)
Troppo caldo per giugno D. Bogarde (V.M. 18) SA ♦

Sale parrocchiali

ARTIGIANELLI ESTIVO
Vento selvaggio A ♦

ARENA S. G. BOSCO
Ashiva con R. Widmark DR ♦♦

FARO
Dom ... Il territorio del fuorilegge

FLOR DA ESTIVO
Dom ... L'epizza eredita con P. Sellers SA ♦♦

INDIPENDENZA
Rommel la volpe del deserto con J. Mason DR ♦

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
♦♦♦♦♦ = eccezionale
♦♦♦♦ = ottimo
♦♦♦ = buono
♦♦ = discreto
♦ = mediocre
VM 16 = vietato ai minori di 16 anni

FARMACIE DI TURNO

Farmacie aperte il sabato pomeriggio non festivo: P.zza S. Giovanni 17r S. Antonino Via dell'Oche 1r Finetti Via Bufalini 2r S. M. Nuova Via Proconsolo 22r Reale Via Porta Rossa 70r Porta Rossa Borgognissanti 18 S. G. di Dio Piazza Mercato Nuovo 4r Del Cinghiale Piazza Ottaviani 8r Janssen Camilli P.zza Repubblica 23r Internazionale Via Nazionale 118r Fonticine Via dei Banchi 22r Sodini Via Ginori 50r Codeca V. Guelfa 84r Torrini Via Cavour 146r S. Marco Borgo Pinti 64r Al canto di Candeli Via dei Benci 21r Delle Colonne P.zza S. Ambrogio S. Ambrogio Via Ghibellina 81r Ciampolini P.za Puccini 30r Mozzi Via dello Statuto 9r Silei Via dell'Panche 33r Delle Panche V. R. Giuliani 103r Di Castello V. Montempaldi 7 Comunale 11 Via Torcicoda 10r Dal Re P.zza Dalmazia 24r Di Rifredi Via V. Emanuele 31r Notari P.zza Cavour 47r Molteni Dr Francesconi Via del Don Minzoni 2r Molteni Via Sacchetti 5r Delle Cure Via D. Cirillo 9r Arg V. Faentina Stabellini Via Pacinotti 11r Antica del Pino Viale dei Mille 32r Giannozzi Via Aretina 230r Comunale n 9 Viale Mazzini 5r Bercocchi Via Aretina 9r Gualtierotti V. Rondinella 83r Rossini Piazza Piattellina 6r Del Carmine P.le Porta Romana 3r Scilla Via Serragli 4r Comunale n 1 P.zza Ferscobaldi 13r S. Trinita Via Sonice 13r S. Leone Via Ripoli 215r Comunale n 10 Via G. P. Orsini 107r Cortesi Via Datini 57bis Del Randino Via Pisana 860r Comunale n 3

Turno settimanale e festivo (orario ininterrotto 8,30-12) P.za S. Giovanni 17r S. Antonino Borgognissanti 18 S. G. di Dio V. dell'Oche 1r Manetti P.za Piattellina 6r Del Carmine V. Ginori 50r Codeca P.le Porta Romana 3r Scilla V. Bufalini 2r S. M. Nuova V. Pisana 860r Comunale n 3 V. Porta Rossa 70r Porta Rossa P.za Dalmazia 24r Di Rifredi P.za Ottaviani 8r Janssen Camilli V. V. Emanuele 31r Notari P.za S. Ambrogio S. Ambrogio P.za Cavour 47r Molteni Dr Francesconi V. Ghibellina 81r Ciampolini V. Pacinotti 11r Antica del Pino V. Proconsolo 22r Reale P.za Puccini 30r Mozzi V. Aretina 9r Gualtierotti V. G. P. Orsini 107r Cortesi V. Sacchetti 5r Delle Cure V. Montempaldi 27 Comunale 14

Farmacie con servizio festivo (8,30-13) Sabato pomeriggio aperto. Servizio notturno a chiamata
Brozzi: Paoletti; Peretola: Lizzet; Settignano: Comunale n 11; Galluzzo: Del Galluzzo; Trespiano: Brizio; Ponte a Ema: Comunale n 4

TABELLA N. 5 IN VIGORE DAL 24 LUGLIO 1965

Farmacie di servizio notturno
P.za S. Giovanni 0r Taverni P.za Isolotto 5r Comunale n 5 V. Bufalini 2r S. M. Nuova V.le Calatafimi 2r Comunale n 6 V. Ginori 50r Codeca Borgognissanti 18 S. G. di Dio V. della Scala 49r Pieghieri P.za delle Cure 2r Della Nave V. Serragli 4r Comunale n 1 V. G. P. Orsini 107r Cortesi P.za Dalmazia 24r Di Rifredi V. Senese 206r Del Galluzzo V. G. P. Orsini 27r Morelli V.le G. dei Nì 89r Comunale n 8 P.za Puccini 30r Mozzi

---

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi — Firmate chiaramente con nome cognome e indirizzo, e precisateci se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina «Colloqui con i lettori» dedicata interamente a voi

Redazione dell'Unità — Via dei Taurini 19 — Roma

LETTERE ALL'Unità

Paesi fascisti e «democrazie» che proibiscono la vendita de l'«Unità»

Egregio signor direttore

abbiamo discusso con compagni e amici di un deposito dell'ATAC se è vero che la Francia è l'unico paese in cui non è permesso vendere *l'Unità* nelle edicole.

Grazie per l'ospitalità e per la risposta.

CARLO VALENTINI
(Roma)

No, non è vero. Per rimanere soltanto all'Europa, vi sono altri tre paesi in cui la vendita dell'Unità non è permessa ed è anzi considerata un delitto punibile a termini di legge. I primi due può immaginarlo da se: sono la Spagna e il Portogallo, due paesi apertamente dichiaratamente ufficialmente fascisti e antidemocratici in cui è chiaro che il nostro giornale viene considerato un pericolo e una sfida per il potere costituito. Ricorderà tra l'altro il trattamento che le autorità spagnole riservarono circa un anno fa alla nostra compagna Maria Antonietta Macciocchi, recatasi a Madrid per una serie di servizi per l'Unità, che venne arrestata trattenuta illegalmente in carcere ed espulsa dal paese.

La terza nazione europea in cui la vendita dell'Unità è proibita è invece la «democraticissima» Germania Federale. In realtà il divieto riguarda non solo il nostro giornale ma qualsiasi pubblicazione che «faccia propaganda al PCI». Evidentemente avendo messo nella illegalità i comunisti tedeschi il governo di Bonn teme che altri possa far penetrare idee di libertà di pace e di democrazia nel paese.

Come vede comunque la Francia non è sola e si trova in assai cattiva compagnia. Non ci resta che augurarci che i dirigenti del governo francese sentano essi stessi il disagio di una simile posizione e cambino il loro atteggiamento verso il nostro giornale.

La laurea e poi la disoccupazione

Signor direttore,

mi son deciso a scriverle perchè solo attraverso i giornali è possibile far presente la posizione in cui mi trovo io e come me tanti altri giovani amici, conoscenti o sconosciuti. Ho 32 anni, sono laureato in giurisprudenza ed ho inutilmente cercato di trovarmi un impiego in qualche Società, ma data la particolare situazione italiana ho ricevuto solo laconiche promesse che sono sinonimo di un categorico rifiuto. Inoltre non posso più partecipare ai concorsi statali per limiti di età e la libera professione inizialmente è molto difficile per chi non ha un padre o un parente con uno studio già avviato.

D'altra parte perfino l'esame di abilitazione alla professione di Procuratore legale a Napoli è divenuto molto difficile (nel '64 su circa 900 concorrenti solo 100 furono ammessi all'orale e quest'anno la commissione ha promesso una severità maggiore). Come vede la nostra posizione è catastrofica dal momento che se un giorno terminerà questa congiuntura noi non avremo più l'età per essere assunti in qualche società o per poter sostenere gli impossibili ed inutili concorsi statali.

In verità lo Stato italiano si disinteressa di noi giovani (contrariamente a quanto avviene in altri paesi più civili) e ci lascia al nostro destino e ciò è una vera malvagità! Inoltre nel nostro Paese c'è sempre la piaga insanabile dei favoritismi per cui chi crede ancora nella Giustizia e non ha amicizie importanti non prova che umiliazioni e delusioni proprio nell'età in cui ci si dovrebbe creare una famiglia ed avere una certa tranquillità economica.

Mi rivolgo a lei perchè attraverso le pagine del suo autorevole giornale scuota dal torpore i nostri signori governanti affinchè si occupino della disperata situazione di noi non più giovanissimi laureati disoccupati cercando di trovare una soluzione a questo penoso problema senza più esitare. Si è già esitato abbastanza e per un problema così grave in un paese civile che si rispetti il governo non può ancora ignorare, titubare e restare indifferente. Vogliamo lavoro! È un nostro diritto sancito anche dalla Costituzione e non può e non deve restare una «vox mortua».

Con ossequio

EMILIO SARTORI
(Napoli)

Mai stato missino il sindaco di Tuglie

Caro direttore

desidero chiarire attraverso le colonne del giornale una polemica che si è sviluppata anche in comuni molto lontani dal nostro sul fatto che il nostro partito nel comune di Tuglie in provincia di Lecce avrebbe costituito una giunta diretta da un sindaco missino. La polemica a quanto mi risulta si è sviluppata soprattutto ad opera della Democrazia Cristiana a Fontanellato, un comune della provincia di Parma dove la DC in vista delle elezioni ha diffuso un volantino che ci rivolgeva appunto questa accusa.

Ai compagni ed agli amici di Fontanellato così come a quelli delle altre località in cui probabilmente queste false notizie sono giunte desidero in primo luogo dire con molta chiarezza che il sindaco del nostro comune il dott. Vergine non è e non è mai stato nè iscritto nè vicino al MSI.

L'origine di questa calunnia è più lontana ed i tuoi lettori mi permetteranno perciò di risalire addietro nel tempo per spiegarla. Nelle elezioni amministrative del 1951 il sindaco di cui si parla si presentò con una lista indipendente (che non aveva niente a che fare con il MSI) e vinse le elezioni con una larga maggioranza. Poco tempo dopo si iscrisse alla Democrazia Cristiana di cui rimase militante fino al 1956. Prima delle elezioni del '56 il dott. Vergine respinse l'imposizione del gruppo dirigente locale della DC di presentarsi come capolista dello scudo crociato e fu per questo espulso dal partito. In seguito a questa misura insieme ad un altro gruppo di dissidenti dc formò una lista indipendente con l'emblema della torre civica. Malgrado l'atmosfera di terrorismo politico instaurata dalla Democrazia cristiana in quella campagna elettorale, un'altra volta la lista capeggiata dal sindaco uscente vinse le elezioni come pure quelle del '60. Nel novembre del '64 ottenne la maggioranza relativa ed invitò alla collaborazione il nostro gruppo consiliare. Noi accettammo e si costituì così una amministrazione veramente democratica e largamente rappresentativa. Ed ecco i motivi delle ire e delle calunnie della DC che l'hanno spinta a quanto sembra a farne addirittura una campagna nazionale.

Spero con questo di aver chiarito la verità dei fatti e di aver aiutato i compagni delle zone dove questa calunnia lo se giunta a dare una esauriente spiegazione all'opinione pubblica.

LETTERA FIRMATA
(Tuglie - Lecce)

Rispondiamo ai quesiti sulla legge per le pensioni

Cara Unità

siamo un gruppo di pensionati dell'INPS e vorremmo chiarimenti più precisi in base alla legge approvata dalle due Camere in materia di pensioni.

Innanzitutto vorremmo ringraziare tutti i senatori e i deputati comunisti e tutti coloro che hanno collaborato con loro per difendere i vecchi lavoratori. Ed ora ecco i chiarimenti che desidereremmo ricevere da te. Abbiamo letto sull'*Unità* che, su proposta dei parlamentari comunisti è stata soppressa la trattenuta di un terzo per coloro che continuano a lavorare. Vorremmo sapere se tale proposta è stata approvata definitivamente ed è inclusa nel testo della nuova legge e se vi sarà un rimborso delle somme già trattenute.

In secondo luogo vorremmo chiarimenti sulla corresponsione dell'assegno di 2500 lire per la moglie del pensionato se questo spetta anche alle pensionate dell'INPS o solo alle donne invalide o alle casalinghe non pensionate. In terzo luogo vorremmo chiarimenti circa gli assegni per i figli.

SABATINO MARCIANO
e altri pensionati
(Manduria - Taranto)

Domande sulle stesse questioni ci sono state poste anche dai lettori GAMBARUTI di La Spezia, VITALONI di Ancona, CALZA di Roma, SARINI di Ancona, STEFANONI di Roma. Ed ecco le risposte.

La trattenuta del terzo della pensione è stata abrogata (articolo 27 della nuova legge) e dato che la legge decorre dal 1 gennaio 1965 l'INPS dovrà rimborsare le somme trattenute a partire da questa data. La maggiorazione spetta anche alla moglie pensionata se la sua pensione non supera le 24.500 lire mensili o se la stessa non ha redditi di altra natura superiori alle 17.000 lire mensili. In questi casi l'assegno ammonta a 2.500 lire mensili se la pensione del marito tenendo conto degli aumenti è inferiore a 25.000 lire mensili o a un decimo della pensione se questa è superiore alle 25.000 lire.

La misura della maggiorazione per i figli è pari a quella per la moglie. La decorrenza per il pagamento di questi assegni è a partire dal 1 gennaio 1965.

Ad altri lettori che ci hanno posto quesiti sulla legge risponderemo nei prossimi giorni dalle colonne della nostra rubrica.

Fiscalismo e carte da bollo

Signor direttore

un mio parente residente in provincia mi ha dato l'incarico essendo vincitore di un concorso di fargli rilasciare una copia del foglio matricolare. Recatomi al locale distretto mi è stato detto che dovevo fare la domanda in carta da bollo da 400 lire ed unire una marca da bollo pure da 400 lire.

Il fatto in sé comune e di scarsa entità mi ha dato modo di fare una riflessione: è giusto che un giovane di 20 anni dopo essere stato distolto per 18 mesi dal proprio lavoro debba spendere sia pure la modesta somma di 800 lire per ottenere un documento militare? A me pare invece che il fiscalismo sia così radicato e cristallizzato nella mentalità dei governanti e nel nostro invecchiato sistema burocratico da far perdere di vista persino quanto certe disposizioni urtino contro il senso comune!

Cordiali saluti

FRANCESCO DI FAZIO
(Reggio Calabria)

Solo acqua di mare a Marina di Grosseto?

Egregio Direttore

sono un affezionato villeggiante di Marina di Grosseto, questo bel lembo di costa maremmana di cui ho sempre apprezzato l'accoglienza e le amenità naturali. Quest'anno avevo letto anche sull'*Unità* articoli che valorizzavano questa zona ed ero convinto che se gli anni scorsi ero stato bene questo anno vi sarei stato anche meglio.

Invece ho avuto la cattiva sorpresa di vedere arrivando che non solo non è stato risolto anzi è peggiorato il problema del rifornimento idrico della località. L'Amministrazione comunale di Grosseto sarà disposta e capace di intervenire subito nel risolvere il problema, in modo che anche noi villeggianti di luglio possiamo avere a disposizione un po' d'acqua oltre a quella che ci offre il mare?

UN VILLEGGIANTE
(Marina di Grosseto)

Passiamo la segnalazione e la protesta ai compagni della Giunta comunale di Grosseto, certi che faranno tutto ciò che è nelle loro possibilità per non guastare la villeggiatura a quanti hanno cercato ristoro nella loro bella ed ospitale costa.

Il mito dei «duri» nella vita militare

Egregio direttore

sono un militare e spero vorrà pubblicare questa mia lettera come ho visto ha fatto con altre sullo stesso argomento.

Prima di partire per il servizio militare, pensavo di poter servire utilmente la patria di essere diligente e disciplinato, insomma mi immaginavo la «naia» tutta differente da come purtroppo è.

In realtà la vita militare è più tetra e più triste di come i giovani, anche quelli che in partenza sono più pessimisti di me, possano aspettarsela. Molti dei superiori credono di aver a che fare con dei cafoni o dei buoni a nulla, ignorando volutamente che fra la truppa ci sono delle persone che in quanto a educazione e ad istruzione non sono da meno di loro. Forse non è tutta colpa loro: penso che il fenomeno sia dovuto all'opinione (che purtroppo non si trova solo nell'esercito) che per far carriera occorra essere dei «duri» degli intransigenti che rispondono agli argomenti con le minacce. Perciò ci trattano come degli intrusi che stanno lì a mangiar pane a tradimento e pensare che saremmo stati tanto meglio a casa nostra!

Certamente non voglio fare di tutta l'erba un fascio perché vi sono anche ufficiali comprensivi e paterni che non si montano la testa ma sono una minoranza.

Non mi firmo, per paura di finire in villeggiatura in una città molto nota.

UNA RECLUTA
(Bergamo)

Un giovane partigiano che vuole guarire

Caro direttore

sono, dal luglio dello scorso anno, la moglie di un ex partigiano, di un giovane di trentasette anni che, come è facile capire, ha trascorso i primissimi anni della sua giovinezza partecipando con coraggio e abnegazione alla dura lotta condotta dal movimento di liberazione nazionale di cui egli è stato uno dei più giovani rappresentanti.

Nel dicembre scorso mio marito è stato vittima di un gravissimo incidente dovuto ad uno di quei terribili ordigni che purtroppo ancora oggi dopo tanti anni dalla fine della guerra, continuano a trovarsi sparsi nei boschi e nelle campagne, vicino alle abitazioni.

In seguito a questo incidente mio marito è rimasto completamente privo della vista e di quasi tutte le dita. Dopo quattro lunghi mesi di degenza in ospedale ed altri due mesi trascorsi in attesa di qualche risultato è stato operato, ma purtroppo le sue condizioni sono ancora al punto di partenza: nessun miglioramento nemmeno piccolo, si è riscontrato per quanto riguarda lo stato dei suoi occhi. Dopo il periodo di degenza ogni assistenza da parte di qualsiasi ente è venuta a cessare e noi ci troviamo quindi a dover affrontare con i nostri soli mezzi dei grossi problemi.

Non ci ha mai sfiorato l'idea di dover desistere, di dover rinunciare a qualche tentativo anche disperato soltanto perchè siamo pressati da gravi problemi finanziari che purtroppo si sono aggiunti a tutti gli altri già così tristi.

Ho pensato quindi di esporre a te la nostra situazione che purtroppo non è soltanto nostra ma è comune a molti altri per mettere in evidenza le condizioni alle quali la nostra organizzazione sanitaria ci condanna. Ti sembra giusto infatti che un giovane uomo, rimasto vittima di un grave incidente, debba rinunciare a tentare tutto ciò che potrebbe aiutarlo a guarire, soltanto perchè le esigenze vanno al di là dei suoi mezzi?

Ti ringrazio di aver concesso un po' di spazio del tuo giornale a questo nostro problema, veramente molto grave. Cordiali saluti

ANNA BORIONE
(La Spezia)

La lettera della compagna Borione è così piena di dignità e di coraggio che ogni parola di commento da parte nostra ci sembra superflua. Ci auguriamo che la segnalazione di questo caso al giornale serva a far riflettere le autorità competenti, e a promuovere la solidarietà degli amici e delle organizzazioni democratiche che certo sono vicini ai compagni Borione.